

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
PER ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE
AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE**

AL COMUNE DI _____

Ai sensi della legge regionale n. 38 del 29 dicembre 2006, articolo 9, il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Indirizzo _____ N. _____ CAP _____

In qualità di:

titolare dell'omonima impresa individuale:

Partita IVA (se già iscritto) _____

Con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Indirizzo _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

N. iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

legale rappresentante della società:

C.F. _____ P.IVA (se diversa da C.F.) _____

Denominazione o ragione sociale _____

Con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Indirizzo _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

N. iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

PORGE DOMANDA AUTORIZZAZIONE DI:

A - APERTURA NUOVO ESERCIZIO |_|

B - TRASFERIMENTO DI SEDE |_|

e dichiara quanto contenuto nelle rispettive sezioni

SEZIONE A - APERTURA NUOVO ESERCIZIO

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO :

COMUNE _____

Indirizzo _____ CAP _____

TIPOLOGIA SANITARIA 1 2 3 4

SUPERFICIE ADIBITA ALLA SOMMINISTRAZIONE

INTERNA mq. |||| ESTERNA mq. |||| TOTALE mq. ||||

SUPERFICIE DESTINATA AD ALTRI USI mq. _____

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq. _____

L'ESERCIZIO SARÀ A CARATTERE:

Permanente

Stagionale dal ___/___/___ al ___/___/___

ATTIVATO IN ADDENSAMENTO o LOCALIZZAZIONE SI NO

se **SI** indicare: A.1 A.2 A.3 A.4 A.5 L.1 L.2

INSERITO IN UN CENTRO COMMERCIALE SI NO

se **SI** indicare:

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

SEZIONE B - TRASFERIMENTO DI SEDE

L'ESERCIZIO UBICATO ALL'INDIRIZZO:

COMUNE _____

Indirizzo _____ CAP _____

TIPOLOGIA SANITARIA 1 2 3 4

SUPERFICIE ADIBITA ALLA SOMMINISTRAZIONE

INTERNA mq. |||| ESTERNA mq. |||| TOTALE mq. ||||

SUPERFICIE DESTINATA AD ALTRI USI mq. _____

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq. _____

SARÀ TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO:

Via, viale, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

con la stessa superficie di somministrazione

con ampliamento della superficie di somministrazione

con riduzione della superficie di somministrazione

L'ESERCIZIO SARÀ A CARATTERE:

Permanente

Stagionale dal ___/___/___ al ___/___/___

ATTIVATO IN ADDENSAMENTO o LOCALIZZAZIONE SI NO

se **SI** indicare: A.1 A.2 A.3 A.4 A.5 L.1 L.2

INSERITO IN UN CENTRO COMMERCIALE SI NO

se **SI** indicare:

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE

ALLEGATI: A B

Data _____

Firma del titolare o del legale rappresentante

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 489 C.P.

- di avere assolto gli obblighi scolastici;
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.L.vo 59/2010 (1);
- che i locali saranno conformi ai requisiti di sorvegliabilità di cui al D.M. 564/92;
- di essere in regola con i requisiti professionali secondo quanto previsto dall'art.71 c.6 del D.L.vo 59/2010 (2);
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575" e s.m.i. (antimafia) (3);
- che i locali ove ha sede l'attività sono di proprietà del Sig. _____, con domicilio in _____, via _____ n. _____, e di averne la disponibilità a titolo di _____. (proprietà, affitto altro ecc.);
- di avere sottoscritto apposita DIA sanitaria da inoltrare alla competente ASL;

Riguardo agli obblighi di cui all'art.12 del TULPS (istruzione dei figli) dichiara

- di ottemperare di aver ottemperato di non essere soggetto

Data _____

Firma del titolare o del legale rappresentante

- (1) 1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
 - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), e), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.
- (2) . L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
 - b) avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
 - c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.
- (3) In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/98, art. 2, compilano l'allegato A.

Articolo 71 comma 6 del D.L.vo 59/2010

Solo per le imprese individuali

Che i requisiti professionali sono posseduti dal titolare Sig. _____

Che dichiara di:

essere stato iscritto nel registro esercenti il commercio per l'attività di somministrazione alimenti e bevande presso la Camera di Commercio di _____ al n. _____ in data _____ e di non esserne stato cancellato per perdita dei requisiti soggettivi;

aver superato l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione alimenti e bevande in data _____ presso la Camera di Commercio di _____

avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano presso
nome dell'Istituto _____ sede _____.
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____

di aver esercitato in proprio l'attività di somministrazione di alimenti e bevande
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. iscrizione Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A _____

di avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla somministrazione o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti

nome impresa _____ sede impresa _____.
nome impresa _____ sede impresa _____.
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____.
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____.

Solo per le società

Che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della L. 4.1.1968, n. 15.

Data

FIRMA

**per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione
ALLEGA I SEGUENTI ELABORATI TECNICI**

1 – ATTESTAZIONI:

- Relazione contenente gli elementi di inquadramento dell'iniziativa (accompagnata da eventuali tavole grafiche) e le attestazioni dei requisiti tra quelli elencati al punto 2, non soggetti ad asseverazione perché non necessari.

2 – ASSEVERAZIONI: Idonei studi asseverati da professionista abilitato alla loro redazione, con la relativa sussistenza dei requisiti e dei presupposti **per i locali di esercizio,** nel rispetto dove necessario delle norme vigenti in tema di:

- calcolo degli standard di parcheggio anche in proiezione di eventuale monetizzazione;
- Dimostrazione asseverata che è rispettata la vigente normativa sull'impatto acustico;
- Dimostrazione asseverata che sono rispettati i requisiti richiesti relativamente a:
- b.1. gli impianti di climatizzazione invernale ed estiva degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;
- b.2. gli impianti di smaltimento dei fumi.
- Dimostrazione asseverata che sono state rispettate le norme del d.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, qualora l'esercizio di somministrazione venga ad insediarsi in contesti paesaggistici di particolare pregio, sottoposti a vincolo paesistico -ambientale o storico -architettonico;
- Dimostrazione asseverata che sono rispettati i requisiti richiesti dalla normativa vigente per la sicurezza degli impianti previsti nell'esercizio di somministrazione,.
- PREVENZIONE INCENDI: dimostrazione asseverata che sono rispettate le prescrizioni, per i casi previsti, della legge n. 966/1965 ,del D.M. 16/2/82, del DPR 37/98, della Circolare Ministero dell'Interno 11/12/85, n. 36 e del D.M. 19/08/96 in relazione alla prevenzione incendi dei locali adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande
- RIFIUTI: dimostrazione asseverata, corredata da idonea planimetria e prospetto principale dell'unità immobiliare e delle sue pertinenze, riportante indicazione chiara ed in scala adeguata, dell'area da destinarsi alla raccolta dei rifiuti, le dimensioni ed i percorsi per l'evacuazione dei rifiuti evitando la sovrapposizione dei percorsi di ingresso degli alimenti e di uscita dei rifiuti nel/dal locale; laddove l'amministrazione comunale ha previsto la raccolta differenziata, dimostrazione asseverata corredata da idonea planimetria indicante quali cassonetti differenziati sono disposti nell'area e quali accorgimenti tecnici, ritenuti utili, come la raccolta del percolato, aspirazione fumi maleodoranti, ecc., sono adottati.
- BARRIERE ARCHITETTONICHE: dimostrazione asseverata corredata da planimetrie e sezioni attestanti il rispetto della normativa vigente.
- STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITÀ: se necessario, dimostrazione asseverata corredata dall'apposito studio previsto dall'articolo 9 della DGR 85-13268.

ALLEGA INOLTRE

- Destinazione d'uso e agibilità (allegata documentazione probante)
- Fotocopia del documento di identità dell'interessato, qualora l'istanza sia presentata a mezzo posta o da un terzo;
- Copia permesso di soggiorno in corso di validità (per i cittadini extracomunitari).

Data

FIRMA

SORVEGLIABILITA' DEI LOCALI.

L'esercizio è dotato di un unico ingresso SI NO

L'esercizio è dotato di più ingressi SI NO

L'ingresso **principale** dell'esercizio, è il seguente:

Se vi sono **più ingressi**, indicare i relativi indirizzi:

La porta d'ingresso al locale di somministrazione ha accesso diretto

Dalla strada/piazza/altro luogo pubblico SI NO

Da altri luoghi pubblici o soggetti a pubblico passaggio SI NO

L'ingresso è ad uso esclusivo dell'esercizio SI NO

L'ingresso viene anche utilizzato come ingresso ad abitazioni private SI NO

(da compilare solo in caso di locali parzialmente interrati)

L'ingresso è integralmente visibile dalla strada SI NO

Da altro luogo pubblico SI NO

I locali di somministrazione sono TOTALMENTE ubicati:

livello strada SI NO

piano/piani superiore a quello della strada SI NO

piano interrato SI NO

La porta d'accesso, strutturalmente, consente sempre l'apertura dall'esterno SI NO

Durante l'apertura dell'esercizio non vi sono impedimenti di alcun tipo che ostacolano l'entrata o l'uscita dal locale SI, vi sono NO, non vi sono

L'esercizio oltre i locali al piano terra, ha altri locali di somministrazione ubicati al primo piano con collegamento interno SI NO

L'esercizio oltre i locali al piano terra, ha altri locali di somministrazione ubicati al piano interrato con collegamento interno SI NO

L'esercizio oltre i locali al piano terra, ha altri locali di somministrazione ubicati in soppalco con collegamento interno SI NO

Tutti i locali interni dell'esercizio, esclusi i servizi, igienici ed i vani non aperti al pubblico

a) sono comunicanti tra di loro SI NO

b) vi sono porte, grate munite di serratura od altri sistemi di chiusura che impediscano un immediato accesso SI NO

Vi sono n. ____ locali interni, non aperti al pubblico SI NO

Esistono targhe o indicazioni che consentono l'identificabilità

a) degli accessi ai vani interni dell'esercizio SI NO

b) delle vie d'uscita dal medesimo SI NO

Data

FIRMA

Sulla compilazione (facoltativa) della presente scheda sarà effettuato il controllo di rito.

D.M. 17 dicembre 1992, n. 564.

Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande Gazz. Uff. 12 febbraio 1993, n. 35

Modificato dall'art. 1, D.M. 5 agosto 1994, n. 534 (Gazz. Uff. 12 settembre 1994, n. 213).

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 3, comma 1, della legge 25 agosto 1991, n. 287, contenente: «Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sulla attività dei pubblici esercizi»; Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773; Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635; Visto l'art. 19, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, contenente: «Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382»; Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 5 ottobre 1992; Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 (nota n. 559/LEG/223.000.3/S.1 del 1° dicembre 1992); Adotta il seguente regolamento:

1. Sorvegliabilità esterna.

1 I locali e le aree adibiti, anche temporaneamente o per attività stagionale, ad esercizio per la somministrazione al pubblico di alimenti o bevande devono avere caratteristiche costruttive tali da non impedire la sorvegliabilità delle vie d'accesso o d'uscita.

2 Le porte o altri ingressi devono consentire l'accesso diretto dalla strada, piazza o altro luogo pubblico e non possono essere utilizzati per l'accesso ad abitazioni private.

3 In caso di locali parzialmente interrati, gli accessi devono essere integralmente visibili dalla strada, piazza o altro luogo pubblico.

4 Nel caso di locali ubicati ad un livello o piano superiore a quello della strada, piazza o altro luogo pubblico d'accesso, la visibilità esterna deve essere specificamente verificata dall'autorità di pubblica sicurezza, che può prescrivere, quando la misura risulti sufficiente ai fini di cui al comma 1, l'apposizione di idonei sistemi di illuminazione e di segnalazione degli accessi e la chiusura di ulteriori vie d'accesso o d'uscita.

2. Caratteristiche delle vie d'accesso.

1. Nessun impedimento deve essere frapposto all'ingresso o uscita del locale durante l'orario di apertura dell'esercizio e la porta d'accesso deve essere costruita in modo da consentire sempre l'apertura dall'esterno.

3. Sorvegliabilità interna.

1 Le suddivisioni interne del locale, ad esclusione dei servizi igienici e dei vani non aperti al pubblico, non possono essere chiuse da porte o grate munite di serratura o da altri sistemi di chiusura che non consentano un immediato accesso.

2 Eventuali locali interni non aperti al pubblico devono essere indicati al momento della richiesta dell'autorizzazione di cui all'art. 3, comma 1, della legge 25 agosto 1991, n. 287, e non può essere impedito l'accesso agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza che effettuano i controlli ai sensi di legge.

3 In ogni caso deve essere assicurata mediante targhe o altre indicazioni anche luminose, quando prescritto, l'identificabilità degli accessi ai vani interni dell'esercizio e le vie d'uscita del medesimo.

4 Caratteristiche dei locali adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande annessi a circoli privati.

1. I locali di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande devono essere ubicati all'interno della struttura adibita a sede del circolo o dell'ente collettivo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici. All'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino le attività di somministrazione esercitate all'interno.

5. Norma transitoria.

1 I locali per i quali è già autorizzata, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, la somministrazione di alimenti e bevande, dovranno essere resi conformi alle disposizioni degli articoli 2 e 3 del presente decreto entro il 31 ottobre 1994. Entro la stessa data, i circoli privati o enti che siano stati autorizzati, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, a somministrare alimenti e bevande, devono altresì ottemperare al divieto di apporre all'esterno dei locali insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino l'attività di somministrazione effettuata all'interno.

2 Le comunicazioni interne fra i locali adibiti a pubblico esercizio e i locali aventi diversa destinazione, esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento debbono essere chiuse a chiave durante l'orario di apertura del pubblico esercizio e deve essere impedito l'accesso a chiunque

REGIONE PIEMONTE
ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE

COMUNE: _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda in atti presentata dall'interessato;

VISTO l'art. 9 della Legge Regionale 29 dicembre 2006, n. 38;

VISTA la D.G.R. 85 - 13268 dell'8 febbraio 2010;

VISTO il Regio Decreto 18 luglio 1931 n. 773;

VISTE le dichiarazioni, le attestazioni e le relazioni asseverate allegate alla domanda dalle quali risulta che i locali da adibire ad attività di somministrazione sono conformi alle vigenti norme;

VISTI i regolamenti locali di Polizia Urbana, di Igiene e Sanità;

AUTORIZZA

DATI DELL'IMPRESA INDIVIDUALE O SOCIETÀ: _____.

CON SEDE A _____ PROV. _____ INDIRIZZO _____

All'apertura |_| al trasferimento |_|

DELL'ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE UBICATO ALL'INDIRIZZO DI:

SUPERFICIE DI SOMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO:

INTERNA mq. _____

ESTERNA mq. _____

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO: mq. _____

EVENTUALI PRESCRIZIONI O ANNOTAZIONI:

AUTORIZZAZIONE N. _____

Data _____

IL DIRIGENTE